CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO E SELEZIONE PUBBLICA PER ESAME PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO NEL PROFILO PROFESSIONALE DI DIRIGENTE PSICOLOGO – DISCIPLINA PSICOTERAPIA PER L'ASSISTENZA PSICOLOGICA PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE "SPINI DI GARDOLO" – TRENTO. (Trento, 29/07/2024)

PROVA PRATICA N.1

RELATIVAMENTE AL CASO PROPOSTO, IL CANDIDATO FORMULI:

1) UN'IPOTESI DIAGNOSTICA
2) UN'IPOTESI DI INTERVENTO
3) I RISULTATI ATTESI

CASO 1

M. viene arrestato e condotto in carcere a seguito di una denuncia da parte dei genitori, con accusa di maltrattamento in famiglia. Si tratta della prima esperienza detentiva per questo giovane ragazzo di 25 anni di origini slave, ma cresciuto in Italia.

M. si presenta al colloquio con lo psicologo piuttosto agitato, poco curato nell'igiene personale, con alcuni segni su braccia e viso che lasciano intuire che deve esserci stata una colluttazione. Parla velocemente, gesticola, e spiega di essere stato aggredito dal padre. Aggiunge che sta subendo una grave ingiustizia in quanto la vittima è lui, non il padre, come è stato dichiarato dalle forze dell'ordine. Rimane fermo su questo passaggio e si fatica a raccogliere altre informazioni in merito al motivo dell'arresto.

Dall'analisi della cartella clinica emerge come M. sia un paziente seguito dal CSM, con prescrizione di terapia farmacologica di tipo sedativo.

Si osservano alcuni accessi al PS in stato di agitazione psicomotoria e abuso di sostanze. Si chiedono direttamente informazioni all'utente ma anche in questo caso risponde che si tratta di una macchinazione del padre, che ha convinto il CSM a prenderlo in carico per liberarsi di lui. Ammette uso sporadico di sostanze psicoattive a scopo ricreativo, alcol, THC e cocaina.

Durante il colloquio si alza spesso, è irrequieto, chiede di andare via, di uscire dal carcere. Lo psicologo spiega quanto accaduto e che al momento deve rimanere in Istituto, almeno fino a quando il giudice non dovesse decidere diversamente. Si forniscono alcune informazioni sul funzionamento del carcere. Si somministra test CORE-OM.

Nei giorni successivi si richiama a colloquio, si presenta più tranquillo e riferisce di trovarsi bene in sezione. Ha già molti amici che lo aiutano e gli regalano vestiti e sigarette. Si presenta di buon umore aggiunge di mangiare e dormire bene. Ha parlato con il legale e crede che uscirà presto e tornerà al suo lavoro. Racconta di aver lavorato come lavapiatti in alcuni alberghi, inoltre ha fatto il custode (lavori che si sono interrotti sempre dopo brevi periodi). Non ha ultimato la scuola alberghiera: *" tanto sono un ottimo cuoco! Troverò lo stesso lavoro e farò facilmente la stagione"*.

Riporta di alcuni periodi in cui ha vissuto da solo e accenna ad alcune relazioni affettive: *"mi piacciono molto le ragazze e io piaccio a loro"*.

Durante il colloquio racconta anche dei problemi in famiglia, della forte conflittualità col padre, che descrive come un uomo rude e frustrato, e della madre a cui è molto legato, ma che ritiene essere totalmente succube del marito così come la sorella.

Non si sente capito né valorizzato.

CASO 1

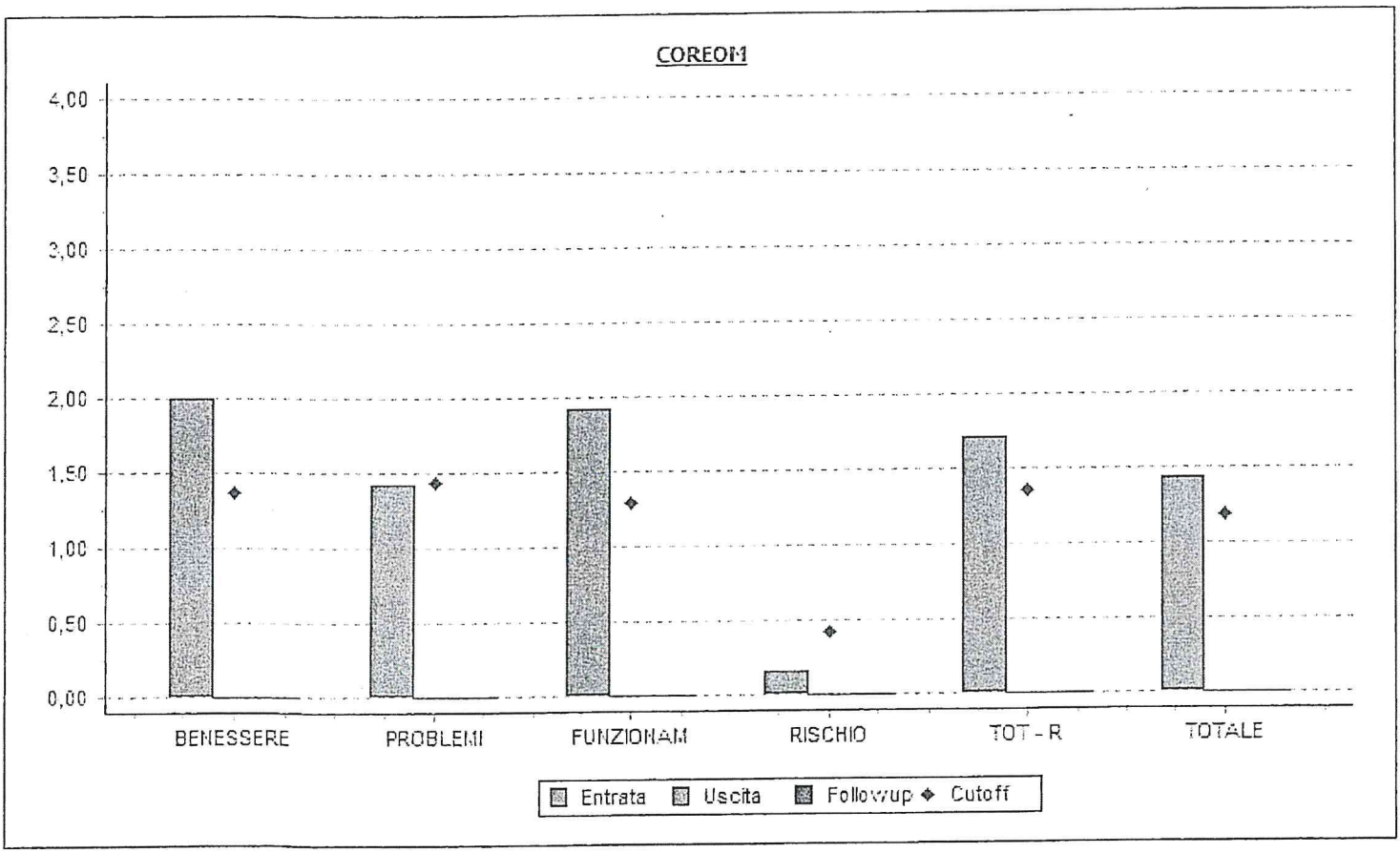
Scheda COREOM

Unità Operativa: Casa Circondariale

Operatore richiede

COREOM Casa Circondariale

Grafico dei tests effettuati



Dati relativi ai Tests

	Entrata	Uscita	FollowUp
Data		-	-
VGF	-	-	-
BENESSERE	**2,00**	-	-
PROBLEMI	**1,42**	-	-
FUNZIONAM	**1,92**	-	-
RISCHIO	**0,17**	-	-
TOT - R	**1,71**	-	-
TOTALE	**1,44**	-	-
RCI (TOT - R)		-	
RCI (TOTALE)		-	

* Indice di cambiamento: significatività > 1,96

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Provincia Autonoma di Trento

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO E SELEZIONE PUBBLICA PER ESAME PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO NEL PROFILO PROFESSIONALE DI DIRIGENTE PSICOLOGO – DISCIPLINA PSICOTERAPIA PER L'ASSISTENZA PSICOLOGICA PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE "SPINI DI GARDOLO" – TRENTO. (Trento, 29/07/2024)

PROVA PRATICA N.2

RELATIVAMENTE AL CASO PROPOSTO, IL CANDIDATO FORMULI:

1) UN'IPOTESI DIAGNOSTICA
2) UN'IPOTESI DI INTERVENTO
3) I RISULTATI ATTESI

CASO 2

S. arriva in carcere per trasferimento da altro istituto, in attesa di giudizio per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Ha già avuto diverse esperienze detentive, relativamente brevi, e si presenta al primo colloquio curato nell'aspetto e disponibile al dialogo.

Ha 33 anni ed è originario del Gambia. Emerge una barriera linguistica e l'incontro quindi si svolge inglese (la sua lingua madre è il wolof). Parla anche arabo.

S. racconta di essere arrivato in Italia 6 anni fa e di essere vissuto tra Milano e Bolzano, SFD.

Riporta durante il primo colloquio uso costante di alcol e farmaci non meglio precisati *"perchè la vita di strada è dura"*.

Accenna brevemente al percorso che lo avrebbe portato in Italia. Rispetto all'esperienza detentiva accenna ad alcune problematiche che sono sorte per comportamenti aggressivi (più di tipo verbale che fisico), instabilità dell'umore e abuso di farmaci (utilizzati per rimanere calmo e rilassarsi). Nega attuale ideazione suicidaria, ma ammette di aver avuto pensieri negativi in passato. Non riporta problemi di appetito, niente attacchi di panico o sintomi psicotici. SI SOMMINISTRA TEST SAMI.

Durante gli incontri successivi S. si apre maggiormente al dialogo ed oltre a rispondere alle domande dello psicologo racconta di sentirsi a volte distaccato, quasi sonnambulo, di avere problemi nel sonno, di sentirsi irrequieto a tal punto da far fatica a frequentare la scuola e il lavoro (negli istituti precedenti).

Chiede farmaci per calmare lo stato di agitazione interna e soprattutto per dormire, ma il medico non li prescrive nella quantità, non indicata, che chiede lui. Racconta di aver iniziato a bere anni fa, soprattutto superalcolici, spesso aveva bisogno di bere molto e lamentava di aver vissuto alcuni momenti di *black-out*.

In questi periodi spesso si svegliava in piena notte con tremori, che passavano solo bevendo o assumendo tante pastiglie (sembra riferirsi a farmaci).

Racconta inoltre di un uso costante di THC per curare l'insonnia e che solo in questo modo riusciva a dormire senza incubi. La sostanza d'abuso che preferiva era la cocaina, che ormai usava da quando era arrivato in Italia e aveva iniziato a spacciare. L'assumeva principalmente sniffandola ma a volte anche fumandola (tipo crack).

CASO 2

MHLPI
MENTAL HEALTH LAW & POLICY INSTITUTE

Patricia A. Zapf

FOTOCOPIABILE

SAMI

Suicide Assessment Manual for Inmates

Adattamento italiano di Krzysztof Szadejko e Silvio Ciappi

MODULO DI VALUTAZIONE

Nome del soggetto: S.

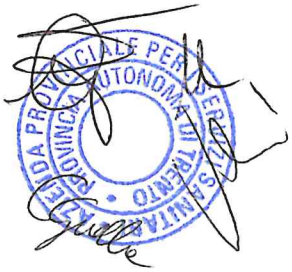
Numero di matricola: .....

Data di nascita: 1 / 6 / .... 33 ANNI
giorno / mese / anno

Nome del consulente: .....

Data: ..... / ..... / .....
giorno / mese / anno

Fattori di rischio	Scala (0, 1, 2)
1. Stato civile	2
2. Abuso di droga o alcol	1
3. Aspetti psichiatrici	1
4. Tentativi di suicidio	0
5. Tentativi di suicidio nelle istituzioni	0
6. Suicidi in famiglia	0
7. Storia dell'arresto	1
8. Comportamento impulsivo	2
9. Alto profilo del delitto o posizione di prestigio	0
10. Intossicazione attuale	2
11. Preoccupazione per i problemi della vita	2
12. Sentimenti di disperazione o di eccessivi sensi di colpa	1
13. Sintomi psicotici o disturbi del pensiero	0
14. Sintomatologia depressiva	1
15. Stress e coping	2
16. Sostegno sociale	2
17. Recenti perdite importanti	1
18. Ideazione suicidaria	1
19. Intento suicidario	1
20. Piano di suicidio	0



GIUNTI PSYCHOMETRICS

© 2006 by The Mental Health, Law, and Policy Institute Simon Fraser University
© 2011, Giunti Psychometrics S.r.l. – Firenze

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Provincia Autonoma di Trento

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO E SELEZIONE PUBBLICA PER ESAME PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO NEL PROFILO PROFESSIONALE DI DIRIGENTE PSICOLOGO – DISCIPLINA PSICOTERAPIA PER L'ASSISTENZA PSICOLOGICA PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE "SPINI DI GARDOLO" – TRENTO. (Trento, 29/07/2024)

PROVA PRATICA N.3

RELATIVAMENTE AL CASO PROPOSTO, IL CANDIDATO FORMULI:

1) UN'IPOTESI DIAGNOSTICA
2) UN'IPOTESI DI INTERVENTO
3) I RISULTATI ATTESI

CASO 3

L. è una ragazza di 27 anni alla prima esperienza detentiva, indagata e arrestata con accusa di tentato omicidio della partner, in quanto avrebbe tentato di aggredirla durante il sonno ed avrebbe tentato di appiccare un incendio in casa.

Di origini italiane, non ha un attualmente un lavoro e si impegna in attività occasionali. Riferisce di avere pochi amici "reali", ha invece una serie di contatti/amicizie che coltiva solo virtualmente attraverso i social network.

Dice che la compagna, molto più grande di lei, la mantiene, provvede alle sue necessità, organizza i suoi impegni (visite, appuntamenti) e le fa molti regali. Durante il racconto emergono elementi caratteristici di un rapporto ambivalente, non riesce a considerare il supporto fornito e si sente oppressa e controllata da questa donna.

Spiega di non avere attualmente un lavoro stabile, in passato ha lavorato per una ditta di pulizie e nella ristorazione, interrompendo tuttavia spesso i rapporti di lavoro perché non arrivava in orario e a volte non riusciva a far fronte alle richieste, soprattutto se le venivano dati compiti da portare a termine in autonomia.

Aggiunge che occasionalmente si prostituisce e durante questi incontri farebbe anche uso di sostanze psicoattive, soprattutto cocaina.

Rispetto alla rete familiare dice di avere una madre con la quale ha contatti, spesso conflittuali. Il motivo di scontro, secondo lei, è perché essa non ha mai accettato la sua omosessualità ed ha un atteggiamento troppo controllante. Con lei è andata in passato presso il servizio sociale territoriale per un aiuto, a seguito di alcuni episodi, che non spiega, e alcuni comportamenti a rischio che la madre aveva scoperto.

Non accenna alla figura paterna ed è figlia unica.

Al primo colloquio con lo psicologo si presenta poco curata nell'aspetto, impaurita per l'arresto e la detenzione. Sminuisce le accuse che le sono state mosse dicendo che *"abbiamo discusso e mi sono arrabbiata"*. Appare fragile e immatura, il linguaggio che usa è concreto e semplificato.

Come detto non ha una rete amicale stabile, le persone che frequenta oltre la compagna sono quelle con cui si intrattiene per denaro, praticando sesso non protetto sia con donne che con uomini.

Nel tempo, attraverso gli incontri successivi con lo psicologo, si rileva una tendenza alla dipendenza relazionale dalle compagne di stanza e da alcune delle operatrici del carcere (infermiere e alcune agenti di polizia penitenziaria).

Fatica a portare avanti le attività quotidiane in autonomia, abbandona la scuola interna al carcere ed il lavoro che le è stato assegnato su sua richiesta. Ha già sperimentato questo nel passato, non riuscendo a organizzare il lavoro in autonomia e a pianificare i compiti da portare avanti. Dimentica inoltre spesso le indicazioni ed i consigli che le vengono forniti.

Riesce a portare avanti i compiti e capire l'evoluzione della sua situazione giudiziaria solo se supportata e aiutata.

Vive con una certa frustrazione queste difficoltà ad essere autonoma, arrivando ad arrabbiarsi con le altre persone, a volte anche in modo incontrollabile e distruttivo.

Vengono somministrati i TEST WAIS IV e MMPI-2

CASO 3

Data di stampa:
pag 1 di 3

Scheda WAIS-IV

APSS Trento - U.O. di Psicologia, sede di Trento
Operatore richiedente:

Paziente L
N. Cartella

Data di Nascita
Sesso F
Scolarità 3° ANNO SUPERIORI
Annotazioni

Sede Trento
Esaminatore

Calcolo dell' eta' Anni Mesi Giorni
Data del Test
Data di Nascita
Eta' 27

Diagramma Punteggi Ponderati

Subtest	Sigla	PG	PP
Disegno con i cubi	DC	28	6
Somiglianze	SO	21	8
Memoria di cifre	MC	16	2
Ragionamento con le matrici	RM	12	6
Vocabolario	VC	20	4
Ragionamento aritmetico	RA	8	4
Ricerca di simboli	RS	13	2
Puzzle	PZ	9	5
Informazione	IN	6	4
Cifrario	CR	37	4
Riordino lettere-numeri	(LN)	15	(3)
Confronto di pesi	(CP)	8	(5)
Comprensione	(CO)	11	(4)
Cancellazione	(CA)	37	(9)
Completamento di figure	(CF)	11	(8)

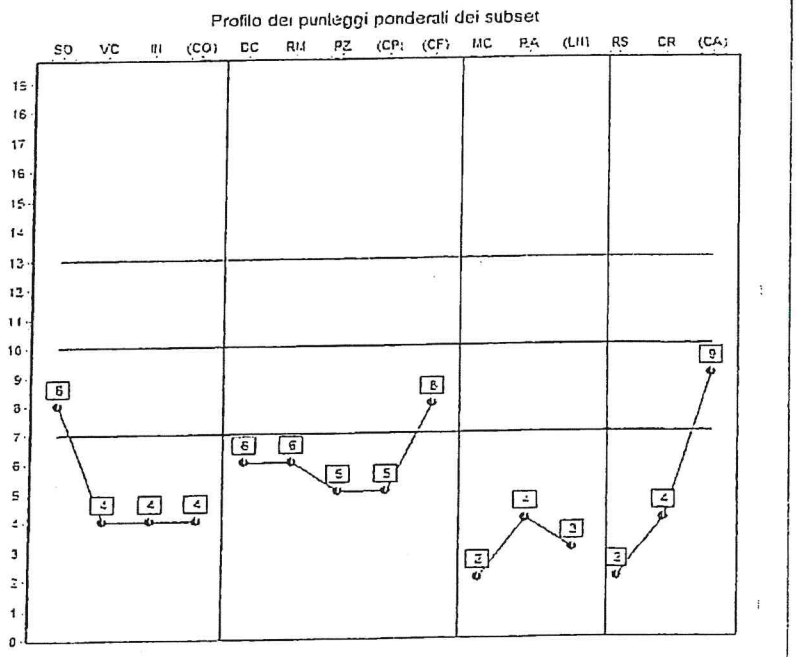


Diagramma Punteggi Ponderati Indici e QI

ICV=73
SPP=16 , RP=4 , IC(95%)=67-82

IRP=73
SPP=17 , RP=4 , IC(95%)=68-81

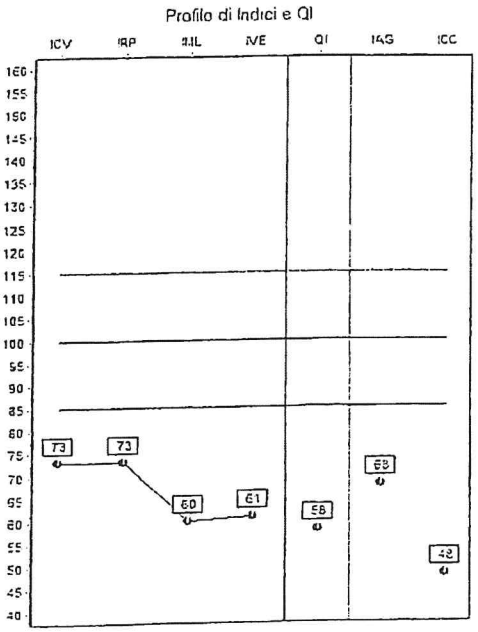
IML=60
SPP=6, RP=1, IC(95%)=56-71

IVE=61
SPP=6 , RP=1 , IC(95%)=57-74

QI=58
SPP=45 , RP=1 , IC(95%)=54-64

IAG=68
SPP=33 , RP=1.2 , IC(95%)=63-75

ICC=48
SPP=12 , RP=.2 , IC(95%)=44-62



AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI - AUTONOMA DI TRENTO

CASO 3

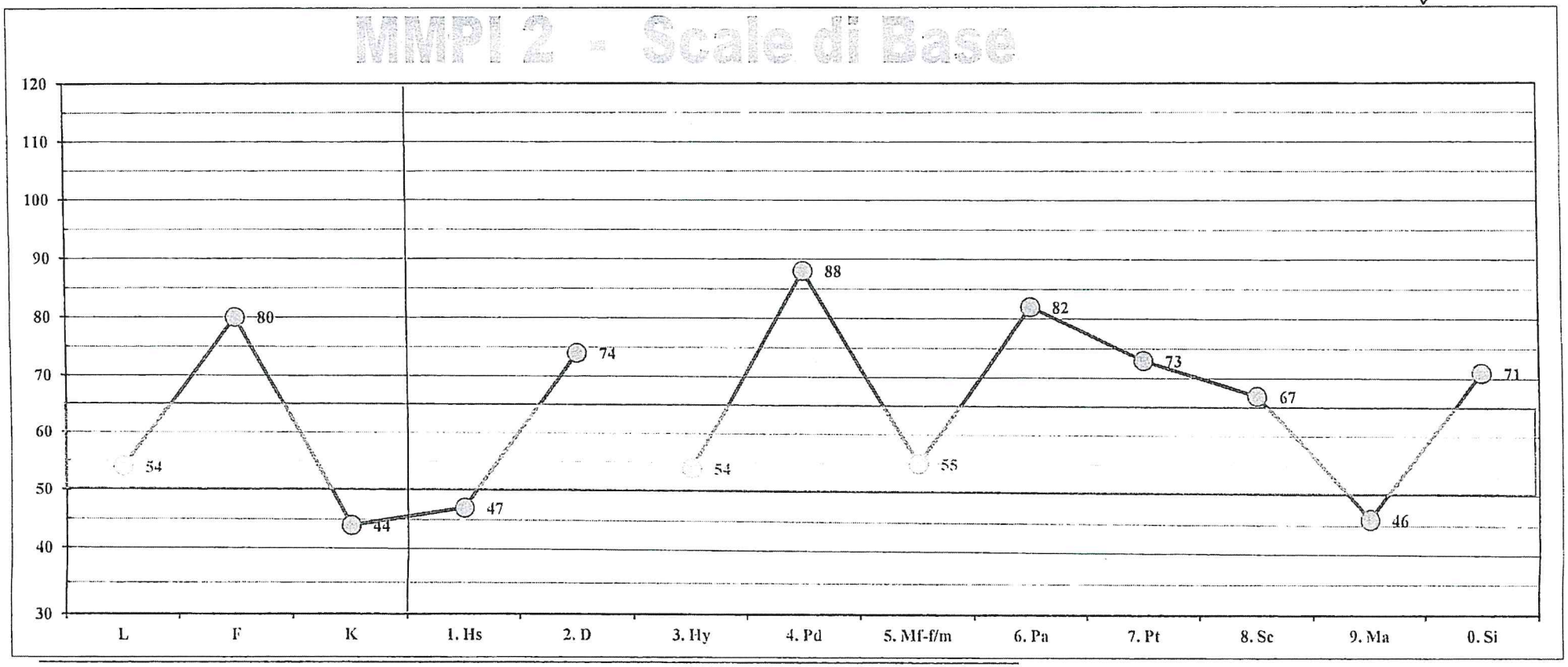
MMPI 2

(Minnesota Multiphasic Personality Inventory 2)

Paziente: L

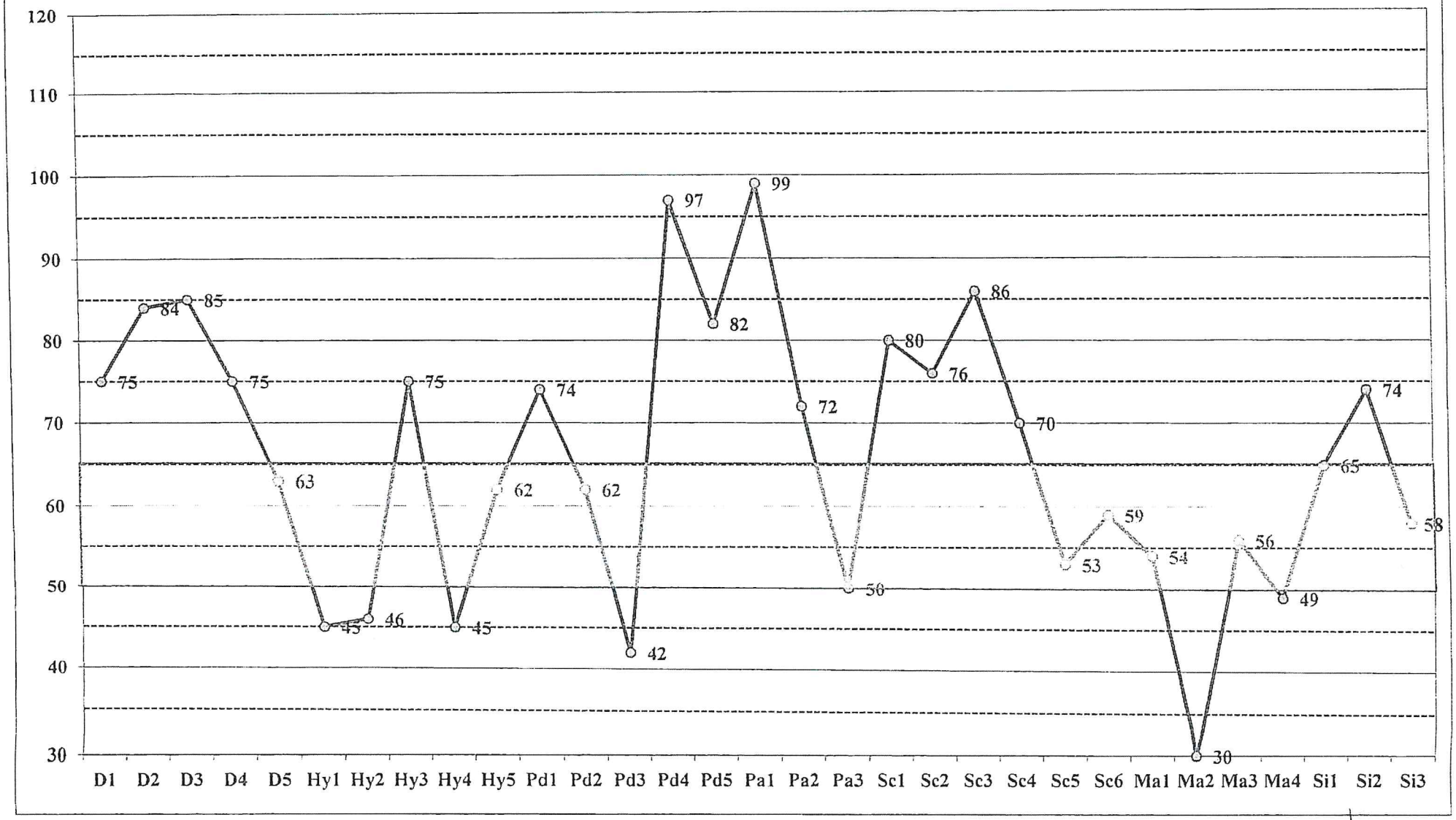
AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

MMPI 2 - Scale di Base



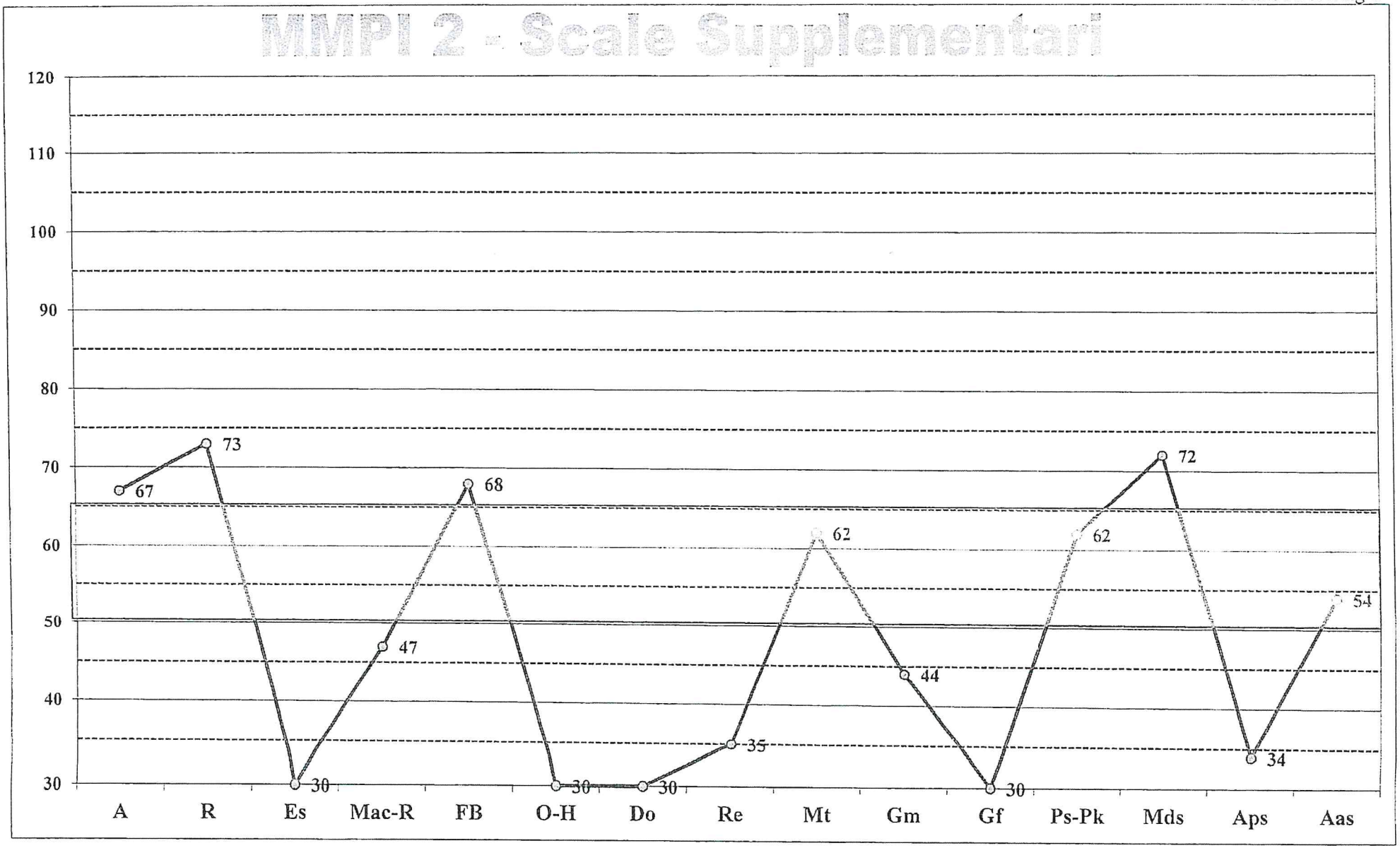
CASO 5

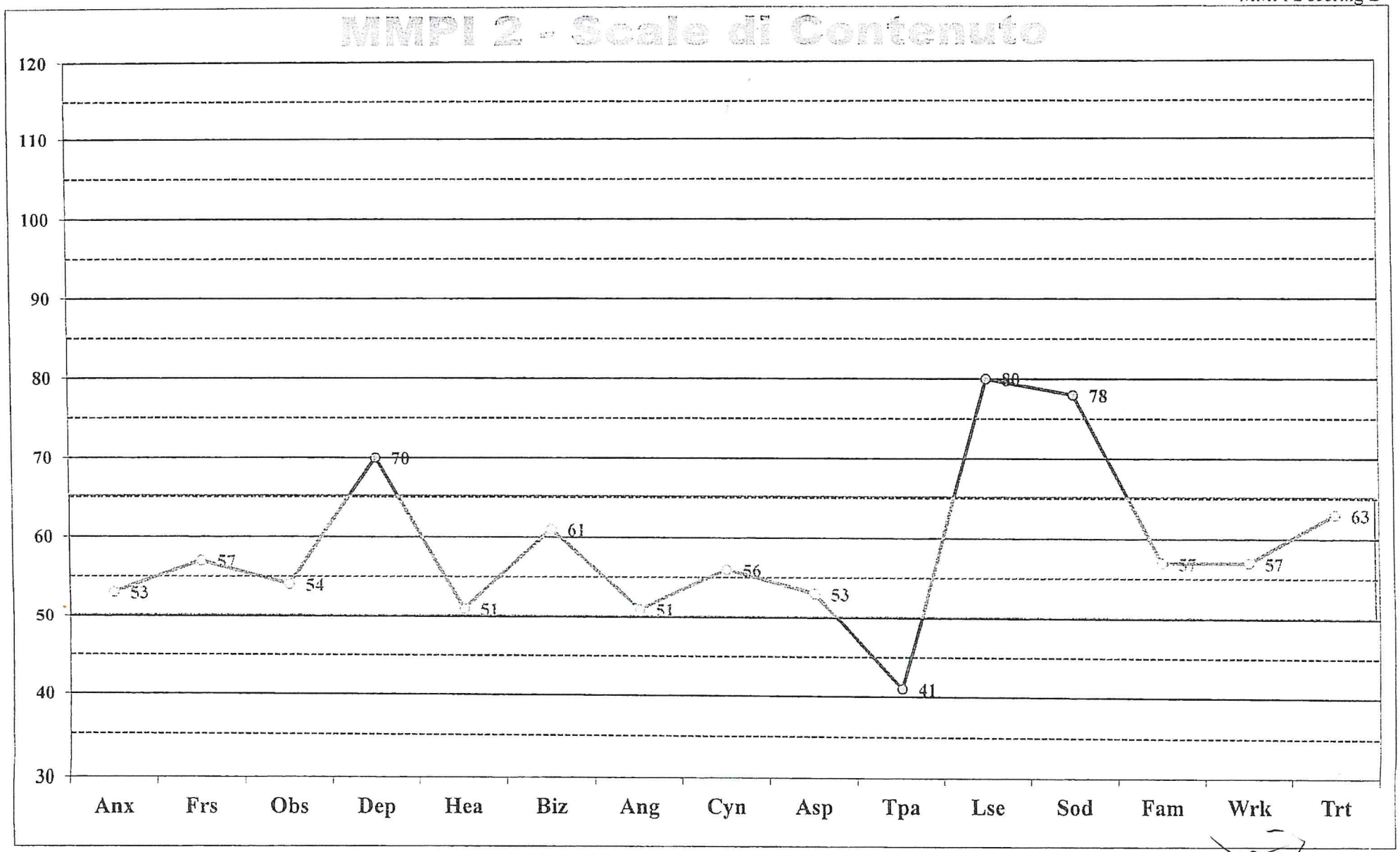
MMPI 2 - Sottoscale Cliniche di Harris e Lingoes



AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

MMPI 2 - Scale Supplementari



CASO 5

MMPI 2 scoring L